

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a  
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 868 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Azioni di lotta contro la processionaria del pino nel tratto boschivo Savoulx-Bardonecchia"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 868.  
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

**FREDIANI Francesca**

Grazie, Presidente.

Quello della processionaria è un tema che ultimamente in Consiglio regionale viene affrontato frequentemente e sarà affrontato ulteriormente nei prossimi giorni anche dal Gruppo di cui faccio parte.

In questo caso ci riferiamo ad una zona ben precisa, in cui viene rilevata la presenza massiccia di questo parassita: la zona particolare del tratto boschivo Savoulx-Bardonecchia che costeggia l'autostrada gestita dalla SITAF.

Dal momento che le strutture regionali sono responsabili della lotta alla processionaria, che sta portando numerosi danni a tutta la Regione, chiediamo - in riferimento a questa tratta particolare che si trova in Alta Val Susa, ma anche in riferimento ad altre zone della Valle che sappiamo essere interessate da questo fenomeno - in che modo la Giunta intenda procedere per attivare azioni di lotta contro la processionaria del pino nel tratto boschivo adiacente all'Autostrada Torino-Bardonecchia, in particolare tra Savoulx e Bardonecchia, interessato dal lepidottero altamente distruttivo e pericoloso per la salute dell'uomo e degli animali.

Avanziamo questa richiesta giusto per capire a chi spetti, in questo caso, guidare gli interventi e dunque chi sia responsabile delle attività che vanno portate avanti per combattere l'espansione di questo dannosissimo parassita.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Ferrero.

**FERRERO Giorgio, Assessore all'agricoltura**

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera Frediani.

Intanto le consiglio di verificare la risposta all'interrogazione, grossomodo analoga, della collega Ruffino del 2 febbraio.

Rispondo brevemente, solo per ricordare che questo tipo di insetto infestante prima era rilegato mediamente sotto i 500 metri. Con il cambiamento climatico, lo troviamo anche fino a 1.200 metri. I metodi di lotta, come sappiamo, non sono risolutivi, ma per fortuna non è un insetto letale rispetto ai boschi di conifere: abbiamo esperienza di infestazioni avvenute in aree collinari, in particolare nella Val Bormida, dove questo insetto ha avuto dei picchi e dove poi c'è stata una stabilizzazione.

La lotta che viene fatta è mediamente contro le larve nei nidi, che hanno anche un aspetto urticante e quindi bisogna stare attenti. Il *bacillus thuringiensis* sembra essere il sistema meno impattante e sufficientemente in grado di attuare una lotta alle larve di questo insetto.

Per quanto riguarda la competenza, come vedrà nella risposta, gli Uffici ci fanno notare che non è del Settore Fitosanitario, che pure sta monitorando la zona: le allego un verbale di sopralluogo in quei luoghi (nel Comune di Oulx, le frazioni Royeres, Beaulard, Savoulx e Gad), dove potrà vedere che sono stati fatti degli accertamenti. In realtà, in questo contesto, spetterebbe alla locale Autorità sanitaria far intervenire i proprietari delle piante.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 10.42 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.46)*